

# 'IMPORTANZA DELLA CORRETTA TERMINOLOGIA NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI ANCHE IN RELAZIONE AL BINOMIO ARTE-SCIENZA

Salvatore Lorusso

Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali,  
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (sede di Ravenna)

## Premessa

È abbastanza frequente, da parte sia dei neofiti sia degli introdotti, l'impiego non appropriato di termini e concetti inerenti al settore dei beni culturali e alle diverse problematiche relative non solo ai materiali costituenti i manufatti di interesse storico artistico e al loro degrado ma anche all'ambiente di collocazione e/o di conservazione.

Impiego – si ribadisce – inesatto, segno a volte di confusione, a volte di approssimazione e/o superficialità, a volte di inconsapevole ignoranza.

Nell'iniziare, con il primo numero di Quaderni di Scienza della Conservazione, un chiaro rapporto scientifico con gli studiosi del settore e con i lettori, sembra particolarmente significativo far presente non solo la necessità di una corretta terminologia traendo riferimento dai documenti ufficiali che trattano i suddetti argomenti, ma anche la corrispondente importanza concettuale alla base della suaccennata terminologia: è proprio su questa che deve poggiare, a seguito della valutazione dello stato di conservazione del bene, il conseguente intervento tecnico tendente a restituire all'opera d'arte la sua leggibilità e fruibilità.

## Tutela e valorizzazione dei beni culturali

Cesare Brandi, nella sua *Teoria del Restauro* (1963) – che rappresenta per gli studiosi un'opera fondamentale nell'ambito delle problematiche e dei principi basilari del settore – definisce il restauro come “il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro...”. Quindi egli sottolinea “momento metodologico” e “consistenza fisica” nonché “duplice polarità estetica e storica” e ribadisce nel prosieguo: “pertanto, se dal punto di vista del riconoscimento dell'opera d'arte come tale, ha preminenza

assoluta il lato artistico, all'atto che il riconoscimento mira a conservare al futuro la possibilità di quella relazione, la consistenza fisica acquista un'importanza primaria<sup>1</sup>.

Ora, riprendendo quei termini concettuali, si fa presente che se si parla di: "momento metodologico" si fa riferimento a "metodologia" e, quindi, a "studio dei metodi" e a "metodo" come sequenza di stadi operativi, nell'ambito dell'intervento di restauro.

In quanto alla "consistenza fisica", si ribadisce la necessità di conoscere la tipologia materica dell'opera d'arte sulla quale bisogna intervenire; per quanto concerne la "duplice polarità estetica e storica", tali aspetti promananti dall'opera sono altrettanto importanti per il riconoscimento del manufatto oltre che per la funzione che devono esprimere.

D'altra parte per quanto riguarda il concetto di "tutela", esso può ben essere espresso per mezzo di una affermazione di Antonio Paolucci. La "tutela": "È la difesa degli insiemi storico-culturali. Tutelare un insieme vuol dire conservarlo non solo nell'integrità fisica degli elementi che lo costituiscono, ma anche nel sistema di relazioni che lega i singoli elementi fra loro, e conservarlo nel valore simbolico che lo ha caratterizzato".

Tale affermazione, insieme con quella precedente, testimonia un'identica chiarezza di concezioni e di intenti, ancorché espressi, a distanza di diversi anni, da parte di due importanti studiosi, i quali - è bene farlo presente - annoverano nel proprio bagaglio conoscitivo non solo una formazione di carattere storico-umanistico ma anche una esperienza tecnico-sperimentale.

In definitiva si ribadisce che per "tutela" deve intendersi "conservazione del bene culturale non solo nella sua integrità fisica" ma anche "nel suo valore simbolico".

Come diretto prosiegua di quanto sottolineato, deriva l'importanza di dare una definizione dei termini ricorrenti nel settore. A questo riguardo facciamo riferimento alla "Carta della conservazione e del restauro degli oggetti d'arte e di cultura del 1987". In essa il "restauro" è definito "un intervento che mira a restituire all'oggetto la relativa leggibilità e l'uso". La leggibilità riguarda la possibilità di esprimere il significato storico ed estetico promanante dall'opera, mentre la possibilità da parte dell'oggetto di essere usato corrisponde alla funzione di fruizione. Per "conservazione" si intende invece ogni "intervento che assicura una durata illimitata alla configurazione materiale dell'oggetto": è chiaro che tale intervento - come, d'altra parte, tutti gli interventi - presenta un suo ciclo di vita. Nel tempo è opportuno, infatti, effettuare sull'opera d'arte la "manutenzione"; sia ordinaria, comportante cioè tutti quegli atti ricorrenti rivolti a mantenere le cose di

interesse culturale in condizioni ottimali di integrità e funzionalità, specie dopo interventi particolari di conservazione o restauro (quindi azione periodica e costante nel tempo); sia straordinaria e, quindi, riconducibile ad accadimenti particolari e implicante azioni che devono garantire il valore acquisito o il ripristino qualora esso sia compromesso.

Lo stesso vale per gli interventi diretti alla "prevenzione" e cioè a "quegli atti – e sono atti indiretti – di conservazione, sia sull'oggetto considerato" (per es. l'uso di un protettivo), sia sulle condizioni del suo contesto ambientale (per es. il monitoraggio microclimatico). Ma anche, infine, interventi di "salvaguardia" sull'oggetto: questa consiste in un "provvedimento preventivo che non implichi interventi diretti" e che implica, invece, atti indiretti (per es. una Normativa tecnica che stabilisce il tenore di zolfo nei combustibili, allo scopo di evitare la formazione di ossidi di zolfo inquinanti primari o di acido solforico come inquinante secondario) (2-3).

I provvedimenti della conservazione, in definitiva, si riferiscono: alla salvaguardia dell'oggetto e alle condizioni del contesto ambientale. Di qui la stretta relazione fra manufatto e ambiente e quindi, l'importanza di parlare in termini di "Sistema: Bene Culturale/Ambiente" (4-5).

Ma a questo punto è opportuno far presente, in completezza, che nell'ambito del percorso metodologico di conoscenza, intervento e fruizione del manufatto stesso, la tutela del bene culturale comprende i vari stadi operativi da effettuare "a monte" e "a valle" sul manufatto. Essi fanno riferimento non solo a: diagnosi, restauro, conservazione, ma anche a gestione e a valorizzazione (6-8). In particolare, per quanto riguarda i primi stadi rivolgiamo l'attenzione e operiamo in relazione;

- alla caratterizzazione chimico-fisica dei materiali costituenti;
- alla valutazione dello stato di conservazione e alla prevenzione del possibile danno<sup>2</sup>;
- all'intervento di restauro;
- alla periodica manutenzione;
- alla classificazione e registrazione delle informazioni di carattere sia storico che tecnico in banche dati.

Per quanto riguarda la gestione e la valorizzazione facciamo riferimento alla fondamentale importanza, dal punto di vista reddituale, dei beni culturali nello stesso settore ma anche in settori collaterali. Quindi si fa presente che il patrimonio culturale è veicolo non solo di conoscenza, ma anche di sviluppo economico (6).

Valorizzare significa anche promuovere una serie di interventi le cui ricadute economiche coinvolgono non solo il settore stesso, ma anche quelli ad esso collegati. Quindi i "beni culturali" come "beni economici" evidenziano l'importanza di una "opportuna e accurata programmazione" nell'ambito della corretta gestione di essi che, sottoposti a interventi di restauro e di conservazione e, quindi valorizzati, diventano altrettanto importanti dal punto di vista socio-economico (9).

In definitiva è possibile affermare che la tutela dei beni culturali è sinonimo di conservazione. Conservare il bene, d'altra parte, significa dal punto di vista giuridico:

1. impedirne la distruzione, il deterioramento e/o lo smarrimento o la sottrazione furtiva;
2. evitare che esso venga adibito ad usi incompatibili con la sua dignità;
3. far sì che i fattori ambientali non ne diminuiscano il valore (3).

D'altra parte sulla base di quanto detto in precedenza, tutela significa pure valorizzazione, in quanto il bene, come oggetto di fruizione, svolge non solo una funzione sociale ma anche una funzione economica.

In riferimento alla funzione sociale, il termine "valorizzazione" implica la messa a punto dei mezzi diretti a consentire, accrescere o migliorare la possibilità di accesso conoscitivo ai beni culturali, così da agevolare la percezione e l'apprendimento dei valori ad essi inerenti. Ne deriva sia l'esplicazione del loro ruolo di "testimonianza storica" – quale valore culturale intrinseco – sia una fonte di ampie ricadute economiche. Queste ultime possono essere sia dirette (return): si pensi al semplice ticket di ingresso in un museo, sia indirette (spin off): si pensi allo sviluppo di settori collegati (per esempio quello turistico).

In conclusione, volendo riassumere sinteticamente quanto detto in precedenza, è possibile far presente che la funzione di tutela, a ragione, si riconduce non solo alla conservazione ma anche alla valorizzazione del bene culturale, implicando tutte quelle azioni che ne permettono la fruizione da parte della collettività.

### **Arte e scienza**

Si è da poco concluso il XX secolo e siamo all'inizio del XXI secolo. Ci si chiede quale sia l'attuale stato della scienza: si potrebbe affermare che la scienza è sul punto di elaborare una Teoria Universale capace di spiegare tutto, ma sussiste sempre il rischio che altre teorie scientifiche giungano a formulare "altre verità". L'arte ha sempre riconosciu-

to questo limite, consapevole del fatto che non ci sono cose nuove da dire, ma soltanto modi nuovi e diversi di formulare la verità.

Pertanto, arte e scienza, a certi livelli, sono così vicine che è difficile distinguerle: sono due modi diversi per "raccontare il mondo", dunque non due discipline in contrasto tra loro, bensì due modi diversi di "leggere la realtà". La sola distinzione è che l'arte, pur mutando i modi e i mezzi con cui si esprime è sempre in grado di suscitare attraverso poesie, quadri, sculture, melodie e altre creazioni, sensazioni diverse al fruitore dell'oggetto artistico: sensazioni di pace, di gioia, di turbamento, ecc... rivissute per merito dell'arte.

La scienza trova un'estensione pratica nella tecnologia che è sempre in evoluzione e dà, quindi, una sensazione di incompletezza e di mobilità (10-11).

Fatta tale premessa, è vero che la tecnica in maniera sempre più crescente sta dominando e trasformando il mondo: l'aumento quantitativo ha sicuramente determinato anche una variazione qualitativa della tecnica nello scenario mondiale. Ebbene, è possibile affermare che esiste un rapporto tra tecnica e cultura e tra cultura e pensiero filosofico? Per far questo bisogna stabilire se è la tecnica che ha prodotto i cambiamenti culturali e innanzi tutto filosofici oppure se è il pensiero filosofico che ha determinato il dominio della tecnica.

L'arte può essere intesa in maniera duplice e contrastante:

- l'arte può costituire, secondo alcuni, l'unico "spazio autonomo" capace di sottrarsi al dominio della tecnica;
- l'arte, secondo altri, è essa stessa tecnica; d'altronde la poesia è termine che deriva dal greco "póiesis" che significa produzione, in cui diversi e multiformi mezzi sono utilizzati e organizzati per raggiungere degli scopi.

Pertanto la tecnica non può essere ricondotta semplicemente ad una macchina: nel suo significato più profondo, cioè come forma suprema dell'immaginazione, la tecnica può esaudire tutte le istanze della spiritualità umana comprese quelle dell'arte e della religione, può diventare quindi suprema arte e suprema poesia. È chiaro che, in questo difficile ma realistico rapporto fra tecnica-filosofia-arte, hanno il loro peso e la loro importanza la religione, la fede, la spiritualità. In definitiva si fa presente che sarebbe stolto opporsi all'irruzione della tecnologia e della tecnica nella vita sociale: il progresso, anche quando è pericoloso, è inarrestabile.

## NOTE

<sup>1</sup> Si ritiene opportuno far presente che il concetto di "deperibilità" è collegato all'andamento fisiologico del materiale che subisce naturalmente trasformazioni durante il suo ciclo di vita. D'altra parte queste possono essere catalizzate e maggiorate in relazione ai fattori ambientali, di origine naturale e/o antropica che intervengono nei vari siti di collocazione e conservazione dei manufatti: si parlerà allora di "alterabilità" e "alterazioni" o di "degradabilità" e "degradazioni" corrispondentemente a modificazioni reversibili o irreversibili (Normativa Materiali Lapidari; Nor.Ma.L.Doc.N°1/88).

## BIBLIOGRAFIA

- 1) BRANDI C. 1977, *Teoria del restauro*, Piccola Biblioteca Einaudi.
- 2) LORUSSO S. 1995, *La tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali*, "L'Ambiente", 4, 50-51.
- 3) LORUSSO S., D'AMBROSI R., COGO G. 1996, *Definizione e natura giuridica dei beni culturali e ambientali*, "Accademie e Biblioteche d'Italia", 4, 39-48.
- 4) LORUSSO S. MARABELLI M., VIVIANO G. 1995, *La contaminazione ambientale e il degrado dei materiali di interesse storico artistico*, Roma, Ed. Bulzoni.
- 5) LORUSSO S. 2001, *L'ambiente di conservazione dei beni culturali*, Bologna, Pitagora Editrice.
- 6) LORUSSO S., SCHIPPA B. 1992, *Le metodologie scientifiche per lo studio dei beni culturali. Diagnosi e valutazione tecnico-economica*, Roma, Ed. Bulzoni; Bologna, Pitagora Editrice, 2001.
- 7) LORUSSO S. 1998, *La diagnostica nel settore dei beni culturali*, Ravenna, Ed. Longo.
- 8) LORUSSO S. 2000, *Conservazione e trattamento dei materiali costituenti i beni culturali*, Bologna, Pitagora Editrice.
- 9) LORUSSO S. 1999, *Bene culturale come bene economico. Richiami e proposte*, "Scienza e Tecnica", 345, 10-13.
- 10) LORUSSO S., PRESTILEO F., GREGORI L., PIFERI M.E. 1999, *Tecnica, tecnologia, scienza nel settore dei beni culturali*, "Scienza e Tecnica", 340, 1-16.
- 11) LORUSSO S. 1996, *La scienza e la tecnica per la conservazione dei beni culturali*, "Scienza e Tecnica", 311-312, 1-5.

## RIASSUNTO

Si evidenzia l'importanza della corretta terminologia nel settore dei beni culturali, facendo riferimento ai documenti ufficiali che trattano le diverse problematiche su restauro, conservazione, manutenzione, prevenzione, salvaguardia, nell'ambito della tutela e valorizzazione dei manufatti di interesse storico-artistico, archeologico, archivistico-librario, musicale. Si fa presente, d'altra parte, come, nell'ambito del difficile rapporto tra Arte e Scienze, esse in realtà sono due modi diversi di 'raccontare il mondo'.

## ABSTRACT

The paper underlines the importance of using the correct terminology in the area of cultural heritage, with reference to official documents dealing with different aspects of restoration, conservation, maintenance, prevention and safeguard aimed at protecting and enhancing the value of interesting artefacts from a historic-artistic, archaeological, archive-library, musical viewpoint. On the other hand, mention is made of the fact that, within the difficult relation between Arts and Science, these are actually two different ways of "describing the world".

## RÉSUMÉ

On met en évidence l'importance d'une terminologie correcte dans le secteur des biens culturels en se rapportant aux documents officiels qui traitent les différents problèmes concernant la restauration, la conservation, l'entretien, la prévention, la sauvegarde, dans le cadre de la défense et de la mise en valeur des œuvres du plus grand intérêt dans le domaine de l'histoire, de l'art, de l'archéologie, de la musique, des livres et des archives. On fait remarquer, d'ailleurs, dans le cadre du rapport difficile entre Art et Sciences, qu'il s'agit en réalité de deux manières différentes de "raconter le monde".

## ZUSAMMENFASSUNG

Es wird hervorgehoben, wie wichtig die korrekte Terminologie im Bereich der Kulturgüter ist, mit Bezug auf die offiziellen Dokumentationen über die verschiedenen Problematiken der Restaurierung, Konservierung, Erhaltung, Vorbeugung, Schutz, in Rahmen der Bewahrung und Aufwertung der kunsthistorischen, archäologischen, archivistischen, musikalischen Werken. Auf der anderen Seite wird daraufhingewiesen, daß dies zwei verschiedenen Arten sind, im Rahmen der schwierigen Beziehung zwischen Kunst und Wissenschaft "die Welt zu erzählen".

## RESUMEN

Se pone en evidencia la importancia de la correcta terminología en el sector de los bienes culturales, haciendo referencia a documentos oficiales que exponen distintas problemáticas de restauración, conservación, mantenimiento, prevención, salvaguardia, en el campo de la tutela y valorización de manufacturas de interés histórico-artístico, arqueológico, archivistico-libreril, musical. Se destaca la relación entre Arte y Ciencias, dos formas distintas de "contar del mundo".

## RINGRAZIAMENTI

Si desidera rivolgere un particolare ringraziamento alla dott.ssa Fernanda Prestileo e alla dott.ssa Maria Teresa Gentilel (Centro di Studio sulle Cause di Deperimento e sui Metodi di Conservazione delle Opere d'Arte - CNR, Roma) per il contributo fornito nella stesura del lavoro.